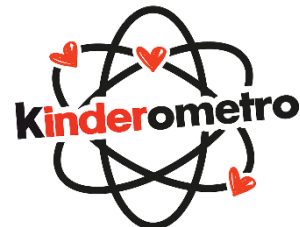




## II EDIZIONE DEL “KINDEROMETRO”: INDAGINE INTERNAZIONALE SULL’EVOLUZIONE DEL RAPPORTO GENITORI E FIGLI

Arriva la seconda edizione italiana del “Kinderometro, il rilevatore dei piccoli momenti”: un’indagine su scala internazionale in merito al rapporto tra genitori e figli, con la particolarità della duplice prospettiva delle due generazioni. Lo studio commissionato a Ipsos, centro specializzato nelle ricerche di mercato a livello mondiale, è stato svolto a novembre 2020 in 8 Paesi europei ed extra-europei (Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Russia, Polonia, Arabia Saudita e Cina) e sono stati intervistati non solo mamme e papà, ma anche i figli di età compresa tra i 7 e i 15 anni.



Il Kinderometro, in quanto appuntamento a cadenza ricorrente, rappresenta un’iniziativa per poter fornire a pubblico e professionisti non solo una **fotografia delle dinamiche familiari correnti**, ma anche una **visione di trend** grazie allo sviluppo del progetto nel medio-lungo periodo.

Obiettivo primario della ricerca rimane quello di indagare **l’evoluzione della genitorialità** e i fattori chiave coinvolti nello **sviluppo dei ragazzi**, per cogliere tutte le opportunità per **rafforzare il legame con i genitori attraverso i piccoli momenti di condivisione**. Kinder infatti da sempre dà valore ai piccoli momenti, perché sono quelli che più contano agli occhi dei bambini: i piccoli momenti quotidiani che i genitori condividono con i bambini sono quelli che hanno più impatto nelle loro vite, ma a volte, si perde di vista questa semplice verità. Fondamentale per Kinder è contribuire a creare, in qualsiasi occasione, nelle famiglie il piacere dello stare insieme, attraverso piccoli e gioiosi momenti di condivisione.

Ma in un anno segnato dall’avvento della **pandemia**, è stato di primario interesse anche comprendere se e in che modo la **quarantena abbia influito sui rapporti familiari**, odierni e futuri. Le **evidenze** emerse dal **Kinderometro** aprono un dibattito in merito agli **insegnamenti e alle “buone abitudini” riscoperte**, toccando i seguenti temi:

- **il legame positivo e ancora più forte tra genitori e figli, malgrado un anno movimentato**
- **l’oscillazione dei genitori tra due modelli di genitorialità, cercando di conciliare disciplina e autonomia**
- **il tempo trascorso davanti agli schermi, importante sfida educativa per i genitori**
- **il confronto internazionale**

Il quadro generale che emerge dall’indagine a livello internazionale è che sebbene sia stato talvolta difficile da vivere sia per i genitori che per i figli, lo scorso anno ha anche **rafforzato il legame** che li unisce: il primo periodo di **quarantena** ha rappresentato una grande **opportunità per condividere** più del solito quei momenti di **semplicità quotidiana** che contano. Chiacchierare, disegnare, fare attività sportiva, fare i compiti, giocare ai videogiochi, leggere, guardare un film, cucinare, mangiare insieme sono alcune delle attività condivise con più frequenza durante il lock-down e alcune di queste continuano ancora a essere condivise tra genitori e figli.

Il ruolo del genitore è un lavoro complesso e i genitori cercano di costruire un proprio **modello di equilibrio**. Essere un buon genitore significa infatti sia fornire un **quadro di regole** definito sia consentire ai figli di essere **indipendenti**: entrambe le dimensioni sono cruciali. **Lo sport, la lettura e le attività manuali** come il disegno

# FERRERO

rispecchiano questo mix di disciplina e autonomia: la condivisione di queste attività contribuisce allo sviluppo delle capacità cognitive e al benessere fisico dei ragazzi (sfera della disciplina) e, al tempo stesso, ne stimola la creatività, la fiducia in sé stessi e la personalità (sfera dell'autonomia). Da sempre nel DNA della marca Kinder grazie anche al progetto di responsabilità sociale **Kinder Joy of Moving**, l'attività fisica rappresenta uno dei pilastri più importanti per la crescita e lo sviluppo dei bambini: il 74% di genitori e figli lo praticano insieme. Fare attività sportiva insieme permette ai genitori ed ai figli di condividere un momento divertente, ma è anche un modo per i genitori di contribuire all'istruzione ed allo sviluppo dei loro figli.

La **vita digitale** dei ragazzi è l'esempio perfetto delle sfide lanciate al ruolo del genitore moderno: il tempo trascorso davanti agli **schermi** rappresenta anche il punto più spinoso del loro rapporto e la fonte di discussione più significativa. I ragazzi dai 7 ai 15 anni sono **nativi digitali**, una generazione tecnologica abituata a fare molte cose online: interessante notare che l'uso degli schermi è elevato indipendentemente dall'età, i ragazzi più grandi e quelli più piccoli possiedono un tablet in eguale misura. Se generalmente concordano sui vantaggi offerti dagli schermi (aumento consapevolezza e conoscenza), genitori e figli hanno però una **diversa percezione dei potenziali pericoli**: i genitori ne individuano molto bene i rischi (come la minore socializzazione), mentre i ragazzi ne sono meno consapevoli.

Infine, è interessante constatare come dal **confronto internazionale tra Paesi** così lontani tra loro emerga una sostanziale omogeneità della situazione generale, sia pur con **specificità per ciascun Paese**. Ad esempio, i genitori in Italia, Arabia Saudita e Cina hanno approfittato molto più degli altri della quarantena per svolgere più attività del solito con i loro figli, apprezzandole anche in maniera più netta rispetto al solito. Inoltre mentre i genitori italiani, hanno continuato a svolgere queste attività con la stessa frequenza del periodo di quarantena anche una volta finito il lock-down, i genitori cinesi e sauditi non hanno invece mantenuto queste nuove abitudini. O ancora la complessità e dualità del modello genitoriale: i genitori in Italia, Francia, Gran Bretagna e Germania sono equamente divisi tra le due dimensioni di disciplina e autonomia, mentre i genitori in Russia, Polonia, Cina e Arabia Saudita sono fortemente orientati al lasciare più indipendenza possibile. O per quanto riguarda la tecnologia, è emerso che i ragazzi italiani usano i social network e i giochi come Candy Crush sensibilmente meno della media di tutti i paesi.

#Kinderometro #KinderAlittleAlot  
facebook/Kinder.Italia - Instagram/kinderitalia  
[www.kinder.com/](http://www.kinder.com/)